

L'Alta Valle Brembana

Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie

Esce la II e la IV Domenica di ogni mese

ABBONAMENTI: Una sola copia L. 5 - Più copie collettive L. 4,50 - Una copia all'estero L. 10

Direzione - Amministrazione: OLMO AL BREMBO

ORARI FERROVIARI

Partenze da Bergamo: 5.25 (*) - 7.19 - 8.52 - 10.30 (*) - 12.20 - 14.50 - 17.27 - 18.56

Arrivi a S. Martino de' Calvi: 6.56 (*) - 8.55 - 10.26 (12*) - 14.1 - 15.22 - 19.8 - 20.12

Partenze S. Martino de' Calvi: 5.10 - 7.5 - 8.9 (*) - 10.26 - 12.11 - 15.36 - 16.51 - 18.22 (*)

Arrivi a Bergamo: 6.47 - 8.39 - 9.42 (*) - 11.57 - 13.52 - 17.17 - 18.53 - 19.50 (*)

(*) Solo la domenica

SERVIZI AUTOMOBILISTICI

L'inea Piazza Branzi: Da Piazza Brembana: 9.5 - 16.30 (non al lunedì) 19.5 (solo al lunedì)

Partenza da Branzi: 6.15 - 15.35

L'inea - Piazza Olmo-Averara: Da Piazza Brembana: 9.5 - 16.30 (non al lunedì) 19.5 (solo al lunedì)

Partenza da Averara: 6.35 - 15.45

Verso il nuovo anno 1936

XXV di fondazione del giornale

Si avvicina a grandi passi il Nuovo Anno di grazia 1936, nel quale ricorrerà il XXV di fondazione del nostro giornale.

Quanti anni di vita feconda e di apostolato fruttuoso!

Per 25 anni ha resistito sulla breccia con onore, nelle più belle e sante battaglie per il bene della famiglia, della Chiesa e della Patria.

Ma il suo cammino ascensionale nell'apostolato per il bene deve continuare. Col nuovo anno 1936 si deve ottenere che abbia sempre più a diffondersi; che il numero degli abbonati, degli amici affezionati abbia ad aumentare. In tale modo si dimostrerà il proprio amore al Giornale.

Rinnovare al più presto il proprio abbonamento, ecco il primo dovere di ogni vecchio abbonato. Procurare nuovi abbonati, ecco come praticamente si parteciperà al XXV di fondazione de L'ALTA VALLE BREMBANA. Bisogna aumentare gli abbonati, ecco la parola d'ordine per il nuovo anno!

Rivolgiamo il presente appello a tutti i vecchi abbonati, in modo particolare ai nostri cari emigrati.

Emigrati dell'Alta Valle Brembana, Vi piace il Giornale? Vi volete che anche nel nuovo anno ogni 15 giorni vi venga a trovare per recarvi le notizie della nostra cara Patria, dei nostri paesi, delle vostre famiglie? Spedite al più presto l'importo del vostro abbonamento all'Amministrazione in Olmo al Brembo, allora sarete sicuri che il Giornale non mancherà al suo dovere.

Abbonamenti

Per facilitare la diffusione ed aumentare il numero degli abbonati l'Amministrazione concede il Giornale gratis da oggi al 31 Dicembre, a tutti coloro che non essendo ancora abbonati, invieranno subito l'importo dell'abbonamento per il 1936.

ORDINARIO . . . L. 5 | ESTERO ORDINARIO L. 10
SOSTENITORE . . . » 10 | ESTERO SOSTEN. . . » 15

I nuovi abbonati avranno per un mese il giornale gratis, e gli egregi corrispondenti nuovo motivo di più attiva propaganda, e di una più sollecita raccolta degli abbonamenti 1936, fin d'ora, per non accumulare il lavoro a fine anno.

Dovere di giustizia

Lettori, amici e simpatizzanti, che durante l'anno hanno ricevuto il giornale senza respingerlo, sentano il dovere di giustizia di mandare la loro quota annuale o, almeno, una qualsiasi offerta, per venire in aiuto della nostra Amministrazione.

LA DIREZIONE.

LA TUTTA PURA L'Immacolata

Coi primi accenni dell'Avvento, la Chiesa, nella sua liturgia, mette innanzi ai nostri occhi e al nostro cuore, la mirabile visione di Maria Immacolata. Volendoci preparare al Natale, la Chiesa ci rammenta che la Madonna è l'Aurora della Redenzione.

Non si può ricordare Maria senza risalire con la mente all'idea prima e fondamentale dell'essere, idea dalla quale ne germogliano altre due, che informano costantemente lo spirito umano e costituiscono l'oggetto delle sue più alte e tenaci ricerche: l'idea del finito e quella dell'infinito. Non v'ha dottrina filosofica o religiosa le cui parti non si possano raggruppare intorno a questa semplice proposizione: dati questi due termini: il finito da una parte e l'infinito dall'altra, trovarne i rapporti. Alle domande: che cos'è il finito, che cosa è l'infinito e quali siano i loro rapporti, la ragione, illuminata dalla fede, risponde: che l'infinito è Dio, vale a dire l'essere primo, necessario, eterno e personale; l'essere sussistente in se stesso e per se stesso che, nella sua propria essenza trova la sua unica e perfetta ragione di essere, come in pari tempo esso è l'unica e perfetta ragione di essere di tutte le cose.

Nell'infinito sta riposto ancora tutto il finito, il quale, come canta il Poeta, « non è se non splendor di quell'idea - Che partorisce amando il Sommo Sire ». Il Verbo, che è la parola di Dio, parla l'universo, e ad ogni parola che Egli pronuncia gli esseri si succedono gli uni agli altri coi loro movimenti, con la loro idea, con la loro bellezza e la loro gloria fino all'uomo. Quest'essere, compiuto il quale Iddio si compiace: « cuncta sunt valde bona », è il compendio meraviglioso e il pun-

to sublime di contatto e di unione di tutte le vite; egli è materia come il mondo sul quale è posto, ma nello stesso tempo è spirito come gli Angeli, e porta in se stesso il desiderio ardente e l'incrollabile speranza dell'immortalità. E l'immortalità dell'uomo è la sua vita nell'infinito, vita cui vien preparato nel tempo mediante la grazia, che è principio e radice di gloria eterna. Al problema, dunque, che tanto travaglia lo spirito umano sull'infinito, il finito e i loro mutui rapporti, la ragione, illuminata dalla fede, risponde che l'infinito è Dio, creatore, motore e conservatore d'ogni cosa; il finito è la creatura di Dio, dipendente da lui nella sua origine, nei suoi movimenti e nei suoi destini.

Se non che v'ha una cosa, un punto oscuro che sembra debba turbare e rompere l'armonia dei rapporti che passano tra il finito e l'infinito, tra il Creatore e la creatura, e questa cosa è il peccato. Ma poiché questo disordine era stato preveduto e l'economia della riparazione già stabilita, un disegno occulto appare e compie le manifestazioni della bontà di Dio verso la creatura; e proprio nel momento in cui il genere umano diviene prevaricatore, Iddio gli rivela il compimento dell'opera sua, mostrandogli da lungi la figura raggianti del Verbo Incarnato, e disse al serpente: « Io porrò inimicizia fra te e una donna, fra il seme tuo e il seme di lei; esso ti schiaccierà il capo ». Pertanto alla domanda relativa ai rapporti che passano tra il finito e l'infinito, ormai si può rispondere che il finito è la creatura purificata, rigenerata e santificata dall'Infinito vivente in lei in una sola persona, che è Gesù Cristo, Figlio unico di Dio, Dio da Dio, lume da lume, vero Dio e vero uomo.

Quaranta secoli di preparazione precedono il suo nascimento, e, quando i tempi sono maturi, lo Spirito di Dio, con le sue caste operazioni, feconda il seno verginale di una fanciulla idealmente pura, mentre gli Angeli annunciano alla terra il grande avvenimento: « Gaudium magnum auventio vobis - Verbum caro factum est ».

Maria adunque è il punto prodigioso d'incontro del finito coll'Infinito, del Creatore con la creatura; del Creatore che purifica, rigenera e santifica e della creatura che viene purificata, rigenerata e santificata. E poiché Dio l'ha messa a parte del suo eterno consiglio, chiamandola a collaborare a quella che è la sua opera per eccellenza, alla Redenzione, Egli ha cominciato col farla così come la voleva nel momento di agire; Egli l'ha contemplata prima dei secoli nella purezza che le assegnava come dote del divino connubio e nel fulgore del privilegio che doveva renderla immune da ogni contaminazione, preparando così in lei la figlia del Padre, la sposa dello Spirito Santo e la madre del Figlio: « Ab aeterno ordinata sum, et ex antiquis, antequam terra fieret - dall'eternità io fui stabilita ed ab antico, prima che fosse fatta la terra ».

Sicché Maria è veramente la pienezza delle preparazioni divine, la dimora vivente in cui doveva formarsi la carne adorabile del Verbo Incarnato, il Santuario pieno di mistero e di grazia in cui dovevano celebrarsi le nozze ineffabili del finito con l'Infinito, del Creatore con la creatura, della natura divina con la natura umana; Maria è veramente Madre di Dio! e poiché come tale Iddio l'ha preferita a tutte le creature, e in quest'unico oggetto ha concentrato le più tenere compiacenze del suo amore, evidentemente, prima di entrarvi per stabilirvi la sua dimora, Egli la dovette proteggere contro ogni invasione di peccato, adornarla di tutte le bellezze di natura e di grazia. E' certo che di tutti i conforti inestimabili con cui il Figlio di Dio si ripaga incessantemente dell'effusione del suo sangue, nessuno gli deve tornare più gradito di questa redenzione totale e perfetta, che gli permette di dire, guardando Maria, « Tu sei bella, o mia diletta, bella senza macchia alcuna - tota pulchra es, amica mea, et macula non est in te ».

Per questo Maria è sempre stata associata a tutto il culto anticipato che gli avvenimenti e l'umanità renderanno al Salvatore nei lunghi secoli che precedettero la sua venuta. Il Roveto ardente di Mosè, circondato dalla gloria di Dio e conservante in mezzo alle fiamme il suo succo la freschezza della sua verzura e il profumo dei suoi fiori, raffigura Maria, disposta al Dio d'Amore, veramente Madre del Verbo fatto carne e serbante, nell'onore della maternità, il germe, la freschezza e il profumo della sua verginità. La Verga di Aronne, che fiorisce nella solitudine del Tabernacolo, rappresenta Maria, che, nella solitudine e nel silenzio, germoglia la fiore vaticinato. L'Arca dell'Alleanza, in cui presso alle tavole della legge si conservavano le memorie dei benefici di Dio, è simbolo di Maria, tabernacolo immacolato della legge vivente e santuario venerabile del maggiore dei benefici che è l'Incarnazione.

Preparata come il Figliol suo nelle figure, Maria prende ancora posto con lui in tutte le profezie che lo riguardano. Iddio la mostra ai nostri primi parenti allorquando, costernati dalla sventura, cercano un appoggio nella loro speranza. Più tardi Davide, intravedendone la bellezza, saluta esultante il Re dei re e la maestà della Regina che gli siede accanto: « Adstitit Regina a dextris tuis in vestitu deaurato, circumdata varietate ». Nella svariata visione in cui gli appariscono insieme le mistiche spose del Verbo e dello Spirito Santo, Salomone canta l'umanità del Salvatore, la Chiesa, l'anima santificata e Maria, la più bella fra le donne e l'aurora della Redenzione. Più prossimi alla pienezza dei tem-

pi, Isaia e Geremia annunciano al mondo il gran segno delle misericordie, la novella ed unica meraviglia dell'onnipotenza di Dio, la Vergine Santa che concepirà e partorerà il Liberatore: « Ecce virgo concipiet, et pariet filium, et vocabitur nomen eius Emmanuel ».

A tutto questo dovevano succedere il culto di obbedienza e d'amore che il Figlio stesso di Dio doveva rendere alla Madre sua, le lodi e le benedizioni dell'umanità cristiana e i canti eterni degli Angeli e dei beati.

L'Apostolo S. Paolo, dopo aver esaltato le magnificenze del sacerdozio di Cristo, conclude dicendo che a noi « abbisognava un Pontefice santo, innocente, immacolato e segregato dai peccatori ». Alla stessa guisa abbisognava a noi una Madre che fosse santa per generare la santità, innocente per perorare autorevolmente la nostra causa, immacolata per riereare lo sguardo Dio esacerbato dalle nostre brutture, segregata dai peccatori in forza di un privilegio unico per divenire, in forza di una misericordia, pari alla purezza, la nostra patrona, la nostra avvocata e il nostro rifugio.

Note liturgiche

Il Cenacolo

Fu adunque Gesù Cristo stesso il Quale scelse il Cenacolo, ove consumare coi suoi prediletti discepoli l'ultima cena; ma fu ancora Lui che volle far assurgere quel medesimo luogo ad una importanza unica al mondo. Là istituì l'Eucaristia, pegno del suo amore, ma là pure volle fosse il luogo di altri importanti avvenimenti. Là Egli si degnò, appena risorto, apparire ai suoi snarriti Apostoli, là rimproverò a Tommaso la sua incredulità, là istituì il sacramento della penitenza, là confortò i suoi, là mandò lo Spirito Santo, il Divin Consolatore, là in una parola avvenne la totale e formale separazione del Cristianesimo dal Giudaismo.

Le Chiese domestiche

Per un po' di tempo per ragioni di necessità e di propaganda i primi cristiani continuarono a frequentare il tempio di Gerusalemme e le sinagoghe; ma l'animosità dei Giudei contro la nuova religione e le persecuzioni che essi suscitavano contro i seguaci del Vangelo obbligarono i Cristiani a crearsi dei luoghi di culto, ove liberamente potessero attendere alla celebrazione della SS. Eucaristia, al canto dei Salmi, alla amministrazione dei Sacramenti, all'insegnamento del Vangelo. E' facile a comprendersi, non si poteva avere a disposizione subito ambienti grandiosi adatti allo scopo, cioè esclusivamente per il culto, ed allora, dato anche l'esiguo numero dei cristiani, e molte altre circostanze, i cristiani dei primi tempi si servirono di locali ampi, più o meno adatti allo scopo, di qualche casa privata di proprietà di qualcuno di loro. E per tre secoli consecutivi circa, fino a quando cioè la Chiesa non poté godere della sua libertà, questi ambienti domestici, adattati, servirono per le manifestazioni del culto.

La storia ci tramanda memoria del Cenacolo non solo, ma anche che Pietro, il capo degli Apostoli, con vari fedeli si era trovato a celebrare i misteri divini in casa d'una certa Maria, madre di Giovanni, detto Marco. Imprigionato il Capo, colà si radunano i fedeli a domandare alla bontà divina la liberazione di Pietro o stesso. Così Saul non ancora convertito, si accamice contro i cristiani, entrando nelle case e trascinando in prigione donne, bambini specialmente. Ad Efeso Aquila e sua moglie Priscilla mettono a disposizione di Paolo, che da persecutore era diventato Apostolo, un ambiente nella loro casa, e la adattano a Chiesa. Questi due medesimi coniugi, diventati oramai ferventi cristiani, ritornati a Roma, ripetono il medesimo nobile gesto compiuto da loro ad Efeso.

A Troade, città dell'Asia Minore, Paolo si ferma, parla, amministra Sacramenti, tutto compie in una casa privata e precisamente in una stanza posta al terzo piano.

Non solo negli Atti degli Apostoli troviamo memoria di questo, ma anche negli Atti dei Martiri. Nell'interrogatorio dei Giudici, ecco p. e. Giusino che alla domanda: dove vi riunite? risponde: Dove ognuno preferisce o crede! ecc...

A Roma S. Girolamo, S. Atanasio, celebri dottori, insegnano nella Casa di Sabina, convertita in Chiesa, e là spingono al più alto ascetismo dame romane, come Priscilla, Marcelia, Fabiola, Melania, Paola... L'anno 125 fu a Terni martirizzata un'altra Sabina, e da un Sacerdote chiamato Pietro, viene sulla casa della Martire edificata una Basilica durante il quinto secolo, che ancor oggi è dato ammirare. Sulla via da S. Giovanni in Laterano al Colosseo si trova la basilica di S. Clemente Papa (III successore di S. Pietro), ebbero tale basilica fu edificata sulla stessa casa della Martire. Sotto infatti il pavimento di detta chiesa, si trova un ampio ambiente (metri 42 per 26,50) decorato, luogo primitivo di riunione.

Questi ed altri dati che si potrebbero citare, sono più che sufficienti a dimostrare che dopo il Cenacolo, prima chiesa, altre case private si adattarono allo scopo; privati questi luoghi, ma in essi germoglia il piccolo seme predetto dal Maestro Divino, il quale, fatto robusto ed alto, spanderà i suoi rami benefici su tutta la terra. (continua)

Notizie militari

La portata del decreto sulla revisione dei riformati

Il decreto pubblicato sulla « Gazzetta Ufficiale » concernente la revisione dei riformati delle classi dal 1901 al 1914 non ha altro scopo — precisa il giornale « Le Forze Armate » — che quello di dare facoltà al ministro della Guerra di procedere alla revisione dei riformati delle classi predette nei limiti di tempo e con le modalità che riterrà opportune.

A chiarimento di dubbi sorti al riguardo, lo stesso giornale rende noto che i riformati che in tali visite risulteranno idonei e saranno arruolati, qualora vengano chiamati alle armi, nella loro qualità di riformati dichiarati idonei in seguito alla revisione, dovranno seguire le sorti della loro classe di nascita. Essi, cioè, verranno considerati come richiamati qualora appartengano a classi che abbiano già compiuto i loro obblighi di leva, oppure come militari adempienti agli obblighi stessi qualora appartengano a classi tuttora alle armi per compimento di ferma.

Concessione di licenze agricole ai militari di truppa

Il Ministero della Guerra ha disposto che siano concesse ai militari di truppa:

licenze agricole della durata di tre mesi; licenze speciali della stessa durata ai militari le cui famiglie si trovano in condizioni particolari disagiate; licenze premio di tre mesi a militari meritevoli per condotta e profitto nelle istruzioni, che abbiano compiuto almeno otto mesi di servizio effettivo e che si trovino in speciali condizioni di famiglia.

Sono esclusi dalla concessione i militari ascritti a ferma minore di terzo grado e quelli facenti parte di unità in approntamento per l'A. O.

I militari inviati in licenza devono tenersi pronti a fare ritorno ai Corpi al primo cenno.

Il Ministero della Guerra ha fatto presente che tali licenze potranno essere concesse durante il periodo autunnale.

La domanda dovrà essere corredata dal certificato del Podestà del Comune di residenza del militare in cui risulti che egli appartiene a famiglia con piccola proprietà terriera e che la sua temporanea presenza in famiglia sia di effettiva utilità per i lavori agrari in corso.



L'Italia nell'Africa Orientale

La sottomissione dell'Ogaden centrale e meridionale

Nel settore eritreo si susseguono le azioni di rastrellamento e di presidio dei vari punti strategici. Una nostra colonna di reparti eritrei ha battuto nuclei nemici presso Amba Betlem a sud-ovest di Macallè. Il nemico ha lasciato sul terreno numerosi morti. Da parte nostra un ufficiale e due ascari caduti.

Sul fronte del secondo Corpo d'Armata un gruppo di bande eritree ha ricacciato oltre il Tacazzè armati abissini e si sono stabiliti regolari presidi e uffici politici nelle località più importanti. Reparti della Divisione «Gavinana» hanno presidiato la regione di Enda Micael e Zongui, a sud-est di Adua, ricollegandosi con le Camicie Nere e gli eritrei che presidiano Zahama e Nadir. Truppe eritree e bande hanno presidiato i principali guadi del Tacazzè a sud della regione dello Scirè, e sul fronte del primo Corpo d'Armata una colonna di truppe nazionali ed eritree ha eseguito una ricognizione sulla linea Seeficot-Eicallat.

Successivamente, il comunicato numero 55 ha reso noto che la colonna danalca ha ripreso l'azione di rastrellamento sui margini orientali dell'altopiano, col concorso di alcune centinaia di armati dei paesi danalci sottomessi. Sul fronte del Corpo d'Armata eritreo sono state riprese le azioni verso il Tembien, mentre battaglioni di Camicie Nere organizzano il territorio del Gheralt sino al passo di Abarò, e sul fronte del secondo Corpo d'Armata il Barambaras Tedlà Fanta, a noi sottomesso, ha battuto coi suoi armati forti gruppi etiopici ricacciandoli oltre il fiume Ueri, e facendo parecchi prigionieri. Inoltre, informa il comunicato n. 56 — sul fronte del primo Corpo d'Armata nostri reparti partiti da Dolò hanno occupato i villaggi di Amentillà e Sechet, giungendo ai limiti orientali dell'altopiano verso il territorio dei Galla Uoggerat.

Nel settore somalo si è presentato a Gorrahej il capo Hussien Hailè con tutti gli altri capi e notabili degli Ogaden Rer Dalal, facendo atto di sottomissione a nome della sua tribù e chiedendo di poter partecipare coi suoi 2500 armati alle operazioni contro il governo di Addis Abeba. Si sono anche presentati i capi, notabili e armati degli Ogaden Makahil, degli Ogaden Rer Elmi e degli Seekal Au Hassan facendo atto di sottomissione.

Il capo Abd El Kerim Mohammed, figlio del Mullah, ha completato, d'accordo con la nostra autorità politica in Gabredarre, la riorganizzazione della sua tribù Ogaden Bagheri consegnando un migliaio di fucili. Con queste sottomissioni, le popolazioni di tutta la parte centrale e meridionale dell'Ogaden hanno dato la loro adesione all'azione italiana.

Intanto, sempre sul fronte somalo, nel Giuba, il generale Graziani, avuta notizia di un concentramento di forze abissine a Lamma Seilindi sull'Uebi Gestro, a cento chilometri a nord di Dolò, inviava una colonna celere che il giorno 22 attaccava di sorpresa il campo etiopico. Dopo cinque ore di combattimento accanito, il nemico è stato sbaragliato. Sono stati contati nella boscaglia circa un centinaio di morti fra cui due «grasmace»: Abba Gurruccia e Argau, il primo «uakil» del fitaurari Barrabei già precedentemente ferito. Sono stati catturati 50 fucili, alcune pistole e un deposito di munizioni. Le nostre perdite sono di 4 dubat morti, 5 feriti, 2 dispersi. Una squadriglia dell'aviazione della Somalia ha bombardato le fortificazioni abissine di Dagabur e nostri apparecchi hanno volato sulla città di Harrar astenendosi da azioni belliche.

Nel mare procelloso delle sanzioni

La riunione del Comitato dei Diciotto, convocato a Ginevra per il 29 novembre per l'estensione dell'embargo sul petrolio, sul carbone e sul ferro destinati all'Italia è stata rinviata al 12 corrente. La Segreteria della Lega vorrebbe far apparire tale misura come dovuta ad una richiesta del Presidente del Consiglio francese, motivata da considerazioni di politica interna, mentre effettivamente si tratta di un passo concordato tra i Governi di Parigi e di Londra. Questa decisione desta grande sollievo perché la possibilità che il petrolio, il carbone ed altre materie essenziali fossero preclusi all'Italia aveva causato gravi preoccupazioni.

Il nostro Ambasciatore a Parigi, Cerruti, avrebbe fatto chiaramente

comprendere al Presidente del Consiglio francese che l'Italia vedrebbe nell'embargo sulle materie anzidette un atto che sorpassa i limiti delle sanzioni a tal punto di essere considerato un vero e proprio atto di guerra. L'ambasciatore avrebbe, cioè, fatto osservare a Laval che se l'Italia aveva finora interpretato le sanzioni attuali come non costituenti ancora un atto di vera ostilità, sarebbe stata costretta a riservarsi le sue decisioni per una sanzione sul petrolio e sul carbone, riesaminando la sua posizione a Ginevra.

Sul terreno economico l'agitazione dei «sinistrati dalle sanzioni» si va intensificando. Gli industriali petroliferi rumeni hanno presentato un memoriale alle autorità di Bucarest, chiedendo il ripristino della Convenzione di «clearing» con l'Italia ed illustrando i danni che l'industria e l'Erario subirebbero nel caso della cessazione dell'esportazione verso l'Italia. Anche i produttori francesi insistono nella loro azione di protesta presso il Governo di Laval. In proposito il Presidente della Associazione nazionale dell'espansione economica, Stefano Fougère, ha sottoposto al Ministro del Commercio e dell'Industria, a nome della stessa Associazione, delle proposte tendenti a salvaguardare gli interessi degli esportatori francesi colpiti dalle sanzioni.

Sanzionismo e antisanzionismo

La fase sanzionista ha già rivelato a tutto il mondo la compattezza e la risolutezza del popolo italiano ad affrontare e rompere l'assedio economico cui lo si è iniquamente condannato in nome della pace.

Ciò ha destato l'ammirazione degli uni e l'irritazione degli altri. Questi ultimi — leggi gli inglesi — vorrebbero gravare ancora di più il danno da infliggere all'Italia; e se proprio, finora, non vogliono giungere all'estremo delle sanzioni militari, perché si sentirebbero isolati ed esposti nel loro gioco imperiale, vorrebbero per lo meno inculcare di più la guerra economica, estendendola ai petroli e ad altre materie prime.

Viceversa già le Nazioni sanzioniste incominciano a risentire il danno dell'arresto degli scambi con l'Italia.

Consegna di medaglie al valore

All'Aeroporto dell'Asmara, il Maresciallo De Bono ha consegnato in forma solenne le Medaglie al valore concesse sul campo agli ufficiali e soldati, distintisi in recenti azioni ac-

ree ed in combattimenti. Fra gli altri, è stato decorato di Medaglia di argento il capitano pilota Galeazzo Ciano, Ministro della Stampa e della Propaganda.

L'Episcopato Italiano e l'ora della Patria

In una delle sue recenti radiocomunicazioni il sen. Roberto Forges Davanzati, ha detto, fra l'altro:

«In questi giorni, come già per settimane, da Milano a Cosenza, da Cremona a Brindisi, per tutte le diocesi d'Italia, si leva la parola dei Vescovi. Alle preghiere, che le Messe per i nostri combattenti in Africa accomunano nelle chiese, da quanti vogliono congiungere l'affetto familiare per i mariti, i figli, i fratelli, i fidanzati lontani con la virilità della devozione alla Patria immortale, si aggiungono i propositi sacrosanti di resistenza di un popolo intero, che riconosce in essa il segno inconfondibile di una missione divina, d'una religione che da Roma, e da Roma soltanto, sa e può, nel presidio della Nazione italiana, diffondere e difendere la universalità di una civiltà spirituale e non mercantile.

«La parola dei Vescovi si è levata pura e certa di quella purezza e certezza che raggiunge in ogni corpo l'anima, non per negare la necessità di vita, di tutta la vita, ma per richiamare la legge suprema che fa sempre della vita una risoluzione spirituale, che è di ciascuno solo per poter esser di tutti.

«Se altri, avvertendo l'ipocrisia di questa crociata mercantile e imperialistica, ha creduto di poter secondare, da un pulpito arido, la falsa giustizia societaria nel momento stesso in cui la accaparrava ai suoi fini, la congiura massonica-bolscevica, e il protestantesimo anglicano si è offerto in solidarietà, riuscendo a rivelare il non sopito odio religioso antiromano e anticattolico; la parola dei Vescovi italiani si diffonde serena e sicura, non polemica, ma solo illuminata di una certezza evangelica. La certezza millenaria che la vittoria si conquista anzitutto nello spirito, e solo allora essa può chiamare, senza insolenza, senza calcolo di immeritati possessi, senza provocazione menzognera, la verità e la giustizia a secondare la propria inesorabile virtù di combattimento.

«Era giusto che contro la congiura per un tentativo di soffocamento bottegaio si levasse la voce dei pastori della unità religiosa degli italiani».

Le fiere parole del Capo del Governo alle Madri ed alle Vedove dei Caduti

Alle ottocentocinquanta donne di Italia convenute a Roma per ricevere dal Duce il loro nobilissimo posto di Combattimento, il Duce ha rivolto il seguente nobilissimo discorso:

«Desidero prima di tutto ringraziarvi per avere accolto, con la più grande spontaneità e sollecitudine, l'appello che il massimo organo del Regime vi ha rivolto nella sua recente sessione. Voi avete tutti i titoli e tutti i meriti per costituire l'avanguardia di quell'esercito femminile italiano, al quale il Regime ha affidato il compito di reagire con metodo, con energia, con inflessibilità, contro l'obbrobrioso assedio economico che cinge l'Italia. Il Partito, il Regime, conta quindi su di voi, sulla vostra sensibilità, sulla vostra pazienza, sulla vostra tenacia e conta soprattutto su quello spirito di ardente patriottismo, che freme nel cuore di tutte le donne italiane.

«Se qualcuno, negli anni gloriosi e tragici della guerra mondiale, quando la dolorosa notizia entrò nelle vostre case, fosse venuto da voi a dirvi che un giorno sarebbe giunto in cui i Paesi, ai quali avevate offerta la giovinezza dei vostri figli, avrebbero rifornito di armi esplosive i nemici che lottano contro le truppe italiane, voi avreste respinto questa ipotesi come si cerca di allontanare un sogno malvagio. Questa è la realtà di oggi.

Non è senza emozione che ieri leggevo la lettera della madre di Filippo Corridoni che ricordava il messaggio lanciato dal figlio nell'atto di partire per il fronte all'Unione Sindacale milanese: «Andiamo a combattere per il Belgio martire, per la Francia invasa, per l'Inghilterra minacciata...».

Ora quelli che noi abbiamo aiutato, congiurano contro l'Italia.

Ma quale è il delitto che l'Italia avrebbe compiuto? Nessuno, a meno che non sia un delitto portare la civiltà in terre arretrate, costruire strade e scuole, diffondere l'igiene

e il progresso del nostro tempo.

Non è il lato economico delle sanzioni quello che ci sdegnava. Le sanzioni economiche, in un certo senso, saranno utili al popolo italiano. Oggi, finalmente, ci accorgiamo di avere molte più materie prime di quello che non pensavamo.

Ma quello che ci rivolta nelle sanzioni è il loro carattere morale.

E' questo aver messo sullo stesso piano l'Etiopia e l'Italia, è questo aver considerato il popolo italiano, il popolo che ha dato tanti contributi alla civiltà del mondo, come un oggetto da laboratorio, sul quale gli esperti ginevrini possano compiere impunemente le loro crudeli esperienze.

Anche quando tutto sarà finito, il soico che queste misure hanno tracciato nel nostro animo rimarrà profondo.

Non desidero aggiungere altro, perché tutto ciò che io vi ho detto e potrei dirvi, è già presente nelle vostre anime. Sono sicuro che tornando nelle vostre città, voi porterete nei vostri cuori queste parole e le diffonderete ovunque in modo che esse siano la «consegna» di tutte le donne d'Italia e di tutto il popolo italiano».

La morte del Maresciallo Giardino

E' morto cristianamente a Torino, con tutti i conforti della fede, Gaetano Ettore Giardino, Maresciallo d'Italia. Aveva 71 anni.

Capitano aveva combattuto in Africa, nel 1889, fu sottocapo di S. M. nella guerra Libica, capo di S. M. nella grande guerra, diresse la conquista e la difesa del Grappa. Era Senatore e Gran Collare dell'Annunziata. Dopo imponentissime onoranze funebri tributategli a Torino la sua salma fu trasportata a Bassano in attesa di essere tumulata tra i suoi eroi nel grandioso Cimitero del Grappa ch'egli stesso aveva inaugurato.

Da una quindicina all'altra

Città del Vaticano

Venti nuovi Cardinali

Il Santo Padre terrà Concistoro segreto il 16 dicembre p. v. e in detto Concistoro nominerà Cardinali di Santa Romana Chiesa: S. E. Mons. Federico Tedeschi, Nunzio Apostolico in Spagna e Mons. Carlo Salotti, Segretario della Sacra Congregazione di Propaganda Fide, ambedue creati e riservati in petto nel Concistoro segreto del 13 marzo 1933; Mons. Ignazio Tappouni, Patriarca di Antiochia dei Siri; Mons. Enrico Sibilla, Nunzio Apostolico in Austria, Mons. Francesco Marmaggi, Nunzio Apostolico in Polonia; Mons. Luigi Magliano, Nunzio Apostolico in Francia; Mons. Carlo Cremonesi elemosiniere segreto di Sua Santità; Mons. Enrico Maria Alfredo Baudrillart, Rettore dell'Istituto Cattolico di Parigi; Mons. Emanuele Celestino Suhard, Arcivescovo di Reims; Mons. Carlo Haspar, Arcivescovo di Praga; Mons. Giacomo Luigi Copello, Arcivescovo di Buenos Ayres; Mons. Isidoro Gomà y Tomas, Arcivescovo di Toledo; i plebati di Curia Monsignor Camillo Caccia-Dominioni, Mons. Nicola Canali, Mons. Domenico Jorio, Monsignor Vincenzo La Puma, Mons. Federico Cattani Amadori, Mons. Massimo Massimi, Mons. Domenico Mariani; Padre Pietro Boetto, della Compagnia di Gesù.

Il Santo Padre terrà Concistoro pubblico il 19 dicembre.

In Italia

La collana del Card. Lavitrano

Il Cardinale Arcivescovo Lavitrano ha inviato al Prefetto di Palermo una nobilissima patriottica lettera, accompagnante l'offerta pro Erario della sua collana pastorale d'oro con una medaglia, offerta che Sua Eminenza consegnerà personalmente domenica al Segretario Federale.

Due coniugi offrono al Duce un milione per la lotta antisanzionista.

Due coniugi di Firenze che hanno voluto conservare l'anonimo hanno offerto al Duce duemila buoni novennali del Tesoro, del valore nominale di un milione, per concorrere alla lotta contro le sanzioni.

Il Duce ha fatto esprimere agli offerenti il suo vivo compiacimento.

Bergamo e Provincia

L'esultanza dell'Istituto della S. Famiglia a Comonte e a Martinengo.

Il giorno 26 novembre ebbe luogo nel Palazzo Vaticano, a Roma, la Congregazione antipreparatoria per la discussione sull'eroicità delle virtù della Serva di Dio Suor Paola Elisabetta Cerioli, Fondatrice dell'Istituto della Sacra Famiglia. I Rev. m. Consultori ed Ufficiali della Sacra Congregazione dei Riti si riunirono sotto la Presidenza dell'Eminentissimo Cardinale Ponente della Causa di Beatificazione e Canonizzazione, il Venerando Cardinale Granito di Belmonte, Decano del Sacro Collegio. Ma il deliberato dell'altissimo Consesso rimase segreto fino al 28 se. quando venne presentato dall'Eminentissimo Cardinale Laurenti al Vicario di Cristo, il quale si degnò approssimarlo colle parole di rito: «Procedatur ad ulteriora» (Si proceda avanti nella Causa di beatificazione).

Ed ora, dopo questo esito favorevole, presto si terrà la Congregazione preparatoria, che sarà seguita da quella generale e dal decreto che il Santo Padre leggerà nella grande sala del Trono, annunciando a tutti l'eroicità delle virtù della benedetta Fondatrice Cerioli.

Siamo dunque all'aurora del gran giorno della glorificazione della Serva di Dio Suor Paola Elisabetta Cerioli, nostra concittadina.

153 milioni sottoscritti al Prestito a Bergamo.

La sottoscrizione al nuovo Prestito 5 per cento ha raggiunto presso la Banca d'Italia la somma di 153 milioni, dei quali 52 milioni e mezzo da parte della Mutua Popolare, 39 milioni e 500 mila lire della Provinciale Lombarda, 35 milioni e mezzo del Piccolo Credito, 10 milioni della Banca Industriale, 7 milioni e mezzo del Consorzio Economico Diocesano, ed il restante da parte di minori istituti locali.

Il Congresso della Gioventù Maschile di A. C.

Domenica sc. si è tenuto in Città il Congresso Gioventù Diocesano, presieduto dal dott. Gedda. Esso si è svolto al Teatro Rubini, con relazione del Presidente Diocesano e direttive per la santificazione della festa in diocesi. Discorso del prof. Gedda.

Nel pomeriggio proclamazione dei premiati alle Gare catechistiche e premiazione per mano di S. E. Monsignor Vescovo. Parole del Vescovo e discorso dell'avv. marchese Cornaggia.

Dare oro alla Patria - La parola del Vescovo.

La Ven. Curia Vescovile comunica questa lettera di S. E. Mons. Vescovo al Clero della Diocesi:

Bergamo, 2-12-1935.

Carissimi Sacerdoti.

Oggi ho consegnato la mia modesta offerta di oro per la Patria. Avendo così personalmente compiuto il mio dovere, sento di aver maggiormente il diritto di rivolgermi anche a voi per pregarvi non tanto di fare anche voi la vostra offerta di oro (conosco le condizioni di molti di voi, e so che di oro ben pochi di voi ne possedete) quanto di contribuire, in quel modo che vi sarà possibile, al buon risultato dell'iniziativa nelle vostre parrocchie.

Fate comprendere che in quest'ora grave il dare alla Patria è dovere di ogni buon cittadino, come è anche dovere di carità cristiana, affinché il popolo, e specialmente i poveri, non abbiano troppo a soffrire dell'ingiusto assedio economico fatto all'Italia.

† A. BERNAREGGI, Vesc. Coad.

Nella Chiesa di S. Marco si è inaugurata l'Adorazione diurna perpetua.

Dopo la celebrazione del V Congresso Eucaristico dello scorso Settembre, molti si saranno domandati: quali i frutti pratici del Congresso? Resterà forse una manifestazione splendida e calda di fede e di amore a Gesù Eucaristico, ma isolata e senza seguito?

A tutti questi oggi si dà una risposta consolantissima.

Col 1.° Dicembre scorso ha avuto inizio nella Chiesa di S. Marco in Bergamo (Ospedale vecchio) l'Adorazione diurna perpetua del SS. Sacramento. E' questo il primo frutto pratico del nostro Congresso, maturato nei giorni del Congresso, concretato in questi mesi nello studio e nella pratica organizzazione.

Altri frutti verranno, ed egualmente consolanti per le anime, e preziosi per la vita cristiana della nostra diocesi: e avranno tutti per centro il santo Tabernacolo, e partiranno tutti per la loro organizzazione dalla chiesa di S. Marco, che è stata costituita come il Centro diocesano per le Opere eucaristiche.

E nelle parrocchie dell'Alta Valle che cosa si può e si deve fare? Ecco quanto suggerisce «Vita Eucaristica».

«Si deve fare quello che si può; per esempio:

1. - Istituire le «lampade viventi» per il primo venerdì del mese.

2. - In progresso di tempo, portarle a un giorno per settimana, il giovedì.

3. - Poi estenderle anche alla domenica, con questo risultato, di ottanta ore di adorazione al mese e centosessanta adoratori. In capo a un anno si ha quasi un migliaio di ore di adorazione, con circa duemila adoratori. E non è qualche cosa, non è anzi una grande cosa nel bilancio religioso di una parrocchia?

Da osservare che le «lampade viventi» sono sorte in una parrocchia minuscola, e per giunta molto assente dalla vita e dalle pratiche religiose; la parrocchia di Ars. Ma vi era un Santo! S. Giovanni Battista Vianney.

Il 1936 dev'essere per la nostra diocesi, per tutte le parrocchie, l'anno delle «lampade viventi». Oh, veramente anno del Signore!

Settimana Diocesana per la santificazione della festa.

Con un concorso imponente di pubblico maschile, si è svolta a Bergamo la settimana diocesana per la santificazione della festa.

Nella prima seduta, l'ingresso di S. Ecc. Mons. Vescovo, accompagnato dal Vicario generale, ha dato luogo a una imponente manifestazione. Mons. Boni, dopo aver proposto fra grandi applausi, telegrammi al S. Padre, al Re ed al Duce, ha impostato il carattere e lo scopo della settimana e quindi ha tenuto la prolusione S. E. Mons. Vescovo, che ha trattato con grande profondità di pensiero il tema sul «Giorno del Signore», dividendo la sua trattazione in tre punti: il giorno festivo, la santificazione del giorno festivo, il perché del giorno festivo. La massa degli uditori ha raccolto la parola del suo Pastore coi sensi del maggior consenso e fra vivi applausi.

Nelle serate seguenti si sono susseguite le altre conferenze in programma.

CRONACA DELL'ALTA VALLE BREMBANA

Bollettino demografico di Bergamo

Durante il mese di OTTOBRE 1935 - XIII, all'Ufficio di Stato Civile vennero denunciati:

Nati vivi	N. 184
Morti	106
Eccedenza dei nati sui morti	78
Nati morti	—
Matrimoni	45

Parola di verità

Ora Giovanni, udite nella prigione le opere del Cristo, mandò due dei suoi discepoli a dirgli: «Sei tu quegli che ha da venire, o aspetteremo un altro? E Gesù rispose loro: Andate a riferire a Giovanni quel che udite e vedete: i ciechi vedono, gli storpi camminano, i lebbrosi sono mondati, i sordi odono, i morti risorgono, i poveri hanno la buona novella; ed è beato chi non si scandalizza di me.

Partiti quelli, cominciò Gesù a parlare di Giovanni alla moltitudine: «Cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? No. Ma che siete andati a vedere? Un uomo vestito mollemente? Ecco, quei che vestono mollemente stanno nei palazzi dei re. Ma chi siete andati a vedere? Un profeta? Sì, vi dico, anche più che profeta. Egli invece è colui del quale sta scritto: Ecco io mando innanzi a te il mio nunzio, che preparerà la tua strada davanti a te.

(S. MATTEO - XI - 2-10).

CONSIDERAZIONI:

1) Ecco, o fratelli, il Precursore di Cristo S. Giovanni Battista presentato dal Maestro Gesù: è il martire della purezza. Dopo una vita austerissima, lungo le rive del Giordano predicando la penitenza alle turbe ebreiche, veniva rinchiuso nella prigione per ordine del re Erode e condannato a morte. E perché? Per aver riproverato al dissoluto monarca con fermezza e coraggio la sua vita scandalosa e disonesta. E' un esempio luminoso di zelo che deve animare noi pure nel correggere i nostri fratelli, nel cercare la gloria di Dio e la salvezza delle anime. Ricordiamo, o fratelli, che l'obbligo della correzione è imposto a tutti.

Il Signore disse al profeta Ezechiele: «Se tu non annunzierai all'empio la sua empietà, io chiederò conto a te della sua perdizione». Quante anime di più si salverebbero, se tutti avessero il coraggio di correggere senza rispetto umano il proprio fratello! Non risparmiar fatiche e sacrifici per procurare sempre la gloria di Dio e la salvezza delle anime.

2) Chi dunque siete andati a vedere nel deserto? un Profeta? Io vi dico più che un Profeta. S. Giovanni Battista è veramente un gigante di forza e di fermezza! Qual doloroso contrasto tra la fermezza del Battista e la debolezza di tanti cristiani, i quali assecondano l'aria che spira, non badano a rinnegare oggi quello che ieri avevano giurato; a giurare oggi quello che rinnegheranno domani; anime vili e meschine, senza energia, senza carattere, vere bandieruole, il cui vangelo è l'opinione, la cui norma è l'interesse, la cui regola è il tornaconto. Oggi prostrati ai piedi del Crocifisso piangono d'averlo offeso, domani alla più leggera tentazione, gli riaprono le sue piaghe con nuovi peccati. Ah mattino a Messa, alla sera a teatro; oggi ai sacramenti, domani alla colpa! Fratelli, non siamo così noi; ma siamo cristiani tutti d'un pezzo, fermi nella nostra S. Religione.

DIARIO SACRO

8 Domenica II d'Avvento e seconda del mese. Solennità di Maria SS. ma Immacolata. Questa festa trae la sua origine dai monaci d'oriente nel 600. Poi passò nella bassa Italia, in Normandia, in Inghilterra, indi a tutto l'Occidente. Oltre i Benedettini la propagarono i figli di S. Francesco, i Cisterciensi e i Carmelitani finché nel 1708 fu estesa a tutta la Chiesa dal Papa Clemente X. E' la celeste protettrice delle Figlie di Maria e della Gioventù Femmina di A. C. Si festeggia con particolare pompa a Cassiglio e Baresi.

9 S. Proculo Vescovo - S. Siro Vescovo. Nacque in Palestina. Fu convertito e fatto ministro di Dio

dai discepoli degli Apostoli. Presso con sé il santo giovane Invenzio si portò in Italia evangelizzando ovunque, fermandosi poi a Pavia dove venne eletto primo Vescovo. Morì nel '96.

10 Traslazione della Santa Casa di Nazareth. Questo fatto ci ricorda come un giorno la santa Casa della S. Famiglia in Nazareth, venne dagli Angeli trasportata in Dalmazia, ma per le contese sorte fra i proprietari del fondo per appropriarsela, venne trasportata in Italia ove si trova attualmente.

11 S. Damaso Papa. Questo Papa era umile, temperato, laborioso. Fu annoverato fra i grandi Papi della Chiesa. Non è la carica che onora la persona ma...

12 S. Valerio, abate. La vita santa, l'austerità, e la parola come ispirata di S. Valerio fecero grandi conversioni.

13 S. Lucia Vergine e Martire. Suo pensiero fu quello di consacrarsi interamente al suo dolce sposo Gesù per vivere solo di Lui. Al tiranno che voleva farle abiurare la sua fede rispose: Chi vive di fede e in castità è tempio dello Spirito Santo e mentre veniva scarnificata ripeteva: «Gesù, amor mio, mio tutto, aiutami». Fu martirizzata nel 304. Si festeggia a Piazzatore e con grande sfarzo a Lenna, parrocchia di S. Martino oltre la Goggia.

14 S. Viatore Vescovo. Giovane di spiccato ingegno venne attratto dalla santità e dal profondo sapere del Vescovo di Brescia, Anatalone e si mise sotto la sua direzione. Venne ordinato Sacerdote. Morto il successore di Anatalone venne eletto Vescovo di Brescia dove ricondusse a Dio eretici e scismatici. Morto il Vescovo di Bergamo, Narno, venne trasferito a questa sede e vi rimase per 13 anni compiendo opere ammirabili.

15 Domenica III d'Avvento e terza del mese. S. Massimo Abate. Postosi sotto la direzione dello zio sacerdote Ospizio, ottennero dal re Clodoveo di Francia una porzione di terreno ove fabbricarono un chiostro conducendo una vita da veri penitenti.

16 S. Eusebio Vescovo. Fu di una vita veramente intemerata. Fatto Vescovo di Vercelli escogitò ogni industria per tirare sulla retta via gli Ariani. Morì in esilio il 1 agosto 371.

17 Beato Giovanni Marinoni. Fin da fanciullo rivelò una pietà non comune ed una singolar devozione a Gesù in Sacramento. Fatto sacerdote più non visse per sé, bensì per dar gloria a Dio e giovare ai prossimi. Morì nel 1562.

18 S. Graziano. Pare che venisse dalla Grecia in Roma, e di là passasse nelle Gallie, dove al certo trovò un campo vastissimo al suo zelo nella città di Tours. Fu il primo Vescovo di questa città. Morì nel 300. (Tempora).

19 La Beata Suor Maria degli Angeli. Fu una di quelle privilegiate creature, cui il gelato soffio del mondo non giunge ad avvertire il cuore. Morì nel convento delle Carmelitane nel 1717.

20 Vigilia S. Tommaso Apostolo. (Tempora).

21 S. Tommaso Apostolo. Fu chiamato alla sequela del divin Maestro l'anno 31. E' celebre la sua incredulità alla Risurrezione di Gesù. Evangelizzò i Persi ed i Medi. Di là passò nelle Indie ove venne martirizzato.

NUOVO ORARIO FERROVIARIO

sulla Valle Brembana

Segnaliamo agli abbonati dell'«Alta Valle» il nuovo Orario Ferroviario in vigore dal 1.° Dicembre sulla Ferrovia Elettrica di Valle Brembana, come abbiamo potuto conoscere dagli Affissi Murali esposti nelle Stazioni.

Partenze da Bergamo: 5.28 (1), 7.19, 8.52, 10.30 (1), 12.20, 14.50, 17.27, 18.36.

Arrivi a S. Martino de' Calvi: ore 6.56 (1), 8.55, 10.26, 12 (1), 14.1, 16.22, 19.8, 20.12.

Partenze da S. Martino: 5.10, 7.5, 8.9 (1), 10.26, 12.11, 15.36, 16.51, 18.22 (1).

Arrivi a Bergamo: 6.47, 8.39, 9.42 (1), 11.57, 13.52, 17.17, 18.25, 19.50 (1).

(1) Solo la Domenica.

AVERARA

MORTALE INFORTUNIO SUL LAVORO. — E' con una forte stretta al cuore che prendiamo la penna per stendere la nostra cronaca quindicinale dovendo segnalare la preziosa perdita di un giovane padre di famiglia purtroppo immatura, repentina e tragica!

Lazzaroni Primo fu Giovanni di Valmoresca, boscaiolo, mercoledì 27 u. s. mentre attendeva a far scendere dal monte Valle di proprietà del Comune di S. Brigida, alle dipendenze della Ditta Noceti dei tronchi d'albero lungo il pendio appositamente attrezzato, nel disciplinare le manovre di trasporto veniva violentemente colpito da un tronco in discesa. Il povero Primo, gemendo cadde a terra tramortito e privo di sensi. Soccorso dai compagni di lavoro, invano hanno cercato di richiamarlo in cognizione; e visto il caso gravissimo, si provvedeva al trasporto nella sua casa, mentre si avvertiva il medico e il Rev. Prevosto. Accorse prontamente il medico, ma vani riuscirono i soccorsi medici, poiché per le gravi lesioni riportate il povero boscaiolo decedeva quasi subito ed il Prevosto gli amministrava gli estremi conforti della fede.

Povero Primo! Contava 39 anni. Reduce dalla grande guerra, padre di quattro figli, lontano, tanto lontano dal pensare alla morte che lo sovrastava! Il suono lugubre della campana diffondeva in un baleno la notizia destando in tutti la più dolorosa impressione e commiserazione. I suoi funerali celebrati il giorno 30 riuscirono veramente solenni per il concorso, si può dire di tutta la popolazione, delle autorità civili, combattenti con bandiera, compagni di lavoro, di tutte le nostre numerose congregazioni religiose. Il defunto era un buon padre di famiglia, laborioso, economico e cristiano praticante. Alla sposa così duramente provata, ai quattro figli orfani di cui uno di due mesi, ai parenti tutti torni di qualche conforto il largo tributo di compianto e di commiserazione e ben di cuore rinnoviamo le nostre condoglianze più sentite, mentre raccomandiamo ai suffragi di tutti l'anima del caro defunto che così repentinamente si è presentato al tribunale di Dio.

MORTO IN FRANCIA. — E' giunta nei giorni scorsi notizia dalla Francia che è morto a Tolone Goglio Andrea di Giovanni e di Carmine Gemma, d'anni 28. Ai genitori, alla sposa e parenti tutti le nostre vive condoglianze e l'assicurazione della nostra suffragante preghiera.

FONDRA

PARTENZA DEL PARROCO. — Con dolore dobbiamo annunciare da queste colonne la partenza definitiva da questa parrocchia del nostro Rev. Parroco Don Giacinto Bani.

Erano ormai due anni che si trovava in questa Parrocchia, ed era riuscito a cattivarsi la benevolenza di tutta questa popolazione. Speravamo che la sua permanenza in mezzo a noi fosse di più lunga durata per il bene morale e spirituale nostro... invece, per motivi di salute, dietro suggerimenti dei medici, egli ha dovuto, pur a malincuore, lasciarsi per trasferirsi in un clima più caldo, più confacente alla sua salute.

Lo accompagniamo col nostro pensiero nel nuovo incarico che S. E. Mons. Vescovo gli ha affidato nella importante Parrocchia di Capriate d'Adda, promettendo che serberemo grata memoria del molto bene qui operato nel breve periodo di sua permanenza fra di noi.

A Don Giacinto Bani i migliori auguri di pronta guarigione e di fruttuoso apostolato.

Lo sostituisce in via provvisoria quale Delegato Vescovile il Rev. Parroco di Trabucchetto.

La Direzione dell'«Alta Valle Brembana» si associa al dispiacere della popolazione di Fondra per la perdita dell'ottimo Confratello Don Giacinto Bani, valido aiuto per il Canto Liturgico in tutta l'Alta Valle, e gli presenta i più sinceri auguri di completa guarigione e di operoso apostolato per il trionfo del Regno di G. Cristo e per il bene delle anime.

LA DIREZIONE.

OLMO AL BREMBO

VITA RELIGIOSA. — Quando il giornale giungerà nelle varie famiglie, staremo celebrando in Parrocchia la Festa solenne dell'Immacolata. E' stata preceduta da un breve corso di S. Esercizi, predicati con vera unzione dal M. R. Sac. D. Be-

niamino Cortesi, curato di S. Giovanni Bianco, ai quali tutta la Gioventù Femminile ha partecipato, vogliamo sperare, con grande frutto spirituale. Desideriamo che tutta la popolazione si unisca nel solennizzare Maria SS. nel suo più grande privilegio dell'Immacolato Concepimento.

NOZZE CRISTIANE. — Davanti all'Altare di Dio si sono giurati reciproca fedeltà, unendosi col sacro vincolo del Matrimonio il Sig. Sirtoli Pietro di Bergamo e la Sign. Goglio Noemi di costi. Ai novelli Sposi auguri di ogni bene.

LA SALUTE PUBBLICA in generale è buona. Una eccezione ci è data da Tassi Francesca, la moglie del calzolaio Tassi della Frazione Cugno, la quale trovasi ammalata da più di tre mesi ed ora versa in condizioni piuttosto gravi, per cui la si raccomanda alle preghiere dei buoni.

COME I NOSTRI LONTANI AMANO E DESIDERANO IL LORO CARO GIORNALETTA. — Mi piace riportare sulle colonne di questo nostro giornale una lettera che il Sig. Arizzi Felice della Frazione Cigadola ha indirizzato al suo Parroco, rinnovando fin d'ora il suo abbonamento per il nuovo anno. Scrive tra l'altro: «non ricevo regolarmente il giornale, che mi sta molto a cuore. Perché pur essendo forzato da bambino in poi ad emigrare per guadagnarmi la pagnotta per me e mia famiglia, mai dimenticai il paesello e la frazione in cui son nato, e con molto piacere leggo le notizie dei paesi, malgrado che varie volte non sappia più di chi si parli: ormai la popolazione, essendo cambiata, i vecchi in grande parte sono scomparsi e i giovani se non sono ben specificati non si sa più di chi siano, ma malgrado questo ben volentieri leggo le buone notizie e con cuore offeso e triste leggo le triste, che sono superiori alle buone. A Pasqua, alla mia visita, trovai Cigadola con case chiuse e ormai deserta, ed ai miei tempi eravamo circa 50; trovai Mezzolo in grande parte con porte chiuse. Piazzolo poi è il più spopolato, così Moio de' Calvi. Ah poveri paeselli, che purtroppo per vivere siamo costretti ad abbandonare, per guadagnare il pane in paesi lontani non conosciuti da tutti e che ben sovente in giornate triste tanto si desidera un conforto, ma che pur troppo non si trova, causa la lontananza del paesello che da tutti si è conosciuti e che tutti si farebbero premurosi per darci un sollievo, ma pur troppo questo sollievo per noi emigrati non è possibile, la sol gioia è il giornale, che con cuore sospeso sovente si legge premuroso anche prima del pasto, e dopo un'occhiata in giro al paesello tanto amato, pare il cibo più gustoso».

Continua dando notizie di sua buona salute e del suo lavoro. Saluta quanti si ricordano di lui. Emigranti di Olmo, imitatene l'esempio! Rispondete all'appello lanciato: Rinovate subito il vostro abbonamento, e date frequentemente vostre notizie. OFFERTE D'ORO E RACCOLTA DI METALLI PER LA PATRIA. — Da alcuni giorni ferve l'opera preziosa e patriottica. Gerarchi e fascisti, uomini e donne, ricchi e poveri, tutti hanno donato quello che possedevano. I risultati delle offerte d'oro per la Patria sono già oggi oltre lo sperato. Alla sede del Fascio locale sono stati portati i più svariati oggetti rappresentanti diverse età. Oggetti da decine di anni amorosamente riposti in ricordo di persone care, sono stati offerti dalle più umili donne del nostro popolo che nell'anima semplice assorbono lo spirito sano di questa ondata di ardente patriottismo che avvolge l'Italia, in quest'ora grande, in quest'ora storica, in quest'ora nuova nella storia del mondo.

I fanciulli vanno a gara a portare oggetti di ferro e di altri metalli, all'Opera Balilla, dove le Maestre, veramente infaticabili, stanno a ricevere quello che i figli più piccoli d'Italia, i loro scolari scovano in ogni angolo delle case e portano con entusiasmo per la loro Patria.

I fanciulli vanno a gara a portare oggetti di ferro e di altri metalli, all'Opera Balilla, dove le Maestre, veramente infaticabili, stanno a ricevere quello che i figli più piccoli d'Italia, i loro scolari scovano in ogni angolo delle case e portano con entusiasmo per la loro Patria.

I fanciulli vanno a gara a portare oggetti di ferro e di altri metalli, all'Opera Balilla, dove le Maestre, veramente infaticabili, stanno a ricevere quello che i figli più piccoli d'Italia, i loro scolari scovano in ogni angolo delle case e portano con entusiasmo per la loro Patria.

I fanciulli vanno a gara a portare oggetti di ferro e di altri metalli, all'Opera Balilla, dove le Maestre, veramente infaticabili, stanno a ricevere quello che i figli più piccoli d'Italia, i loro scolari scovano in ogni angolo delle case e portano con entusiasmo per la loro Patria.

I fanciulli vanno a gara a portare oggetti di ferro e di altri metalli, all'Opera Balilla, dove le Maestre, veramente infaticabili, stanno a ricevere quello che i figli più piccoli d'Italia, i loro scolari scovano in ogni angolo delle case e portano con entusiasmo per la loro Patria.

I fanciulli vanno a gara a portare oggetti di ferro e di altri metalli, all'Opera Balilla, dove le Maestre, veramente infaticabili, stanno a ricevere quello che i figli più piccoli d'Italia, i loro scolari scovano in ogni angolo delle case e portano con entusiasmo per la loro Patria.

I fanciulli vanno a gara a portare oggetti di ferro e di altri metalli, all'Opera Balilla, dove le Maestre, veramente infaticabili, stanno a ricevere quello che i figli più piccoli d'Italia, i loro scolari scovano in ogni angolo delle case e portano con entusiasmo per la loro Patria.

biam detto altra volta su questo giornale. Oggi il protagonista è il Sig. Dominoni Giacomo fu Giovanni. Mentre il 22 Novembre p. p. si portava al lavoro, giunto in località detta Cisternino dell'acqua potabile, sopra Cariatelli, scivolava col piede sinistro cadendo dall'altezza di un metro sopra un sasso producendosi la rottura di una costa.

Rimase per qualche tempo immobile e quasi privo di sensi, finché riavutosi si portò fra i compagni di lavoro narrando il caso. Il medico prontamente accorso praticò le cure del caso. Ora procede bene e speriamo abbia a lasciar presto il letto.

DUE CULLE. — Le case del Sig. Crescini Giuseppe fu Carlo e del Sig. Crescini Camillo, videro la nascita di una bambina che portava il sorriso ai fortunati genitori. Auguri.

S. BRIGIDA

VARIE. — Non deve mancare in questo numero la nostra cronaca. Vorremmo potervi dare buone notizie di tutti, ma purtroppo la cronaca ci fa registrare un ammalato grave in Rivellini Battista (Taleggio) il quale ricorre per una seconda volta alle cure della casa di salute ma senza miglioramenti. E' confortante vederlo così rassegnato dal Signore e noi lo raccomandiamo di tutto cuore al Signore per ogni miglior bene specialmente.

SANTI ESERCIZI SPIRITUALI. — Quando queste note usciranno, le nostre figliuole avranno, certo con lode, chiusa la settimana di ritiro predicata loro da zelante sacerdoti e vogliamo sperare che per la intercessione della B. V. Immacolata abbia a giovare loro in modo veramente efficace e duraturo.

AI NOSTRI LONTANI. — Vogliamo che arrivino a tutti i nostri cari lontani i nostri auguri più sentiti per le prossime solennità. Questo è il motivo per cui non doveva mancare la nostra nota su questo numero. E dobbiamo ricordare la bontà di Nostro Signore verso di noi e corrispondere con la vita da cristiani.

S. MART. DE' CALVI

INAUGURAZIONE DELLE OPERE DEL REGIME NELL'ANNO XIII. — Il Segretario Federale ed il Vice-Prefetto, provenienti da Olmo, sono accolti dalle Autorità locali e si recano ad inaugurare il campo sportivo, indi ritornano al centro del paese, dove in imponente rassegna le forze fasciste, giovanili, combattentistiche e patriottiche, con labari e gagliardetti, sono schierate innanzi alla grande scalinata che conduce al monumento ai Caduti.

Ai due lati, lungo la scalinata, sono schierati Figli della Lupa, Balilla, Avanguardisti, Giovani e Piccole Italiane.

Al sommo della scalinata, innanzi al monumento, prestano servizio d'onore Balilla Moschettieri.

Tutta la «Zona Calvi» è presente mobilitata con podestà e segretari dei Fasci.

Presente pure la mamma dei fratelli Calvi che reca sul petto i numerosi segni del valore dei quattro eroici figliuoli.

Il Segretario Federale ed il rappresentante di S. E. il Prefetto, passano in rassegna lo schieramento, quindi seguiti dalle autorità, salgono la scalinata e si recano al monumento dei Caduti, innanzi al quale due giovani fascisti depongono una corona di fiori, omaggio di S. E. il Prefetto e del Segretario Federale.

I Balilla moschettieri scattano sul presentare delle armi ed il minuto di religioso e commosso raccoglimento è solo rotto dalle note del Piave. Dall'alto della scalinata il Segretario Federale comanda il «Saluto al Duce» al quale fa eco il fortissimo «A Noi» seguito dal triplice all'alza per i Caduti della guerra e della Rivoluzione.

Innanzitutto due gerarchi sfilano poi al suono degli inni fascisti le camicie nere, le associazioni balillistiche e la Legione dei Fasci Giovanili, preceduti dal «reparto alpino sciatori» che reca gli sci a spalla; seguono infine tutte le organizzazioni patriottiche e combattentistiche.

Il corteo si inquadra sulla piazza «28 Ottobre» antistante al Comune.

L'Ispettore di zona rivolge il saluto deferente della popolazione della zona, riaffermandone la incrollabile fede, il desiderio ardente di combattere agli ordini del Duce per il trionfo dell'Italia fascista. Colte opere inaugurate si sintetizza l'inaugurazione di un complesso insieme di altre opere compiute nell'A. XIII in numerosi paesi della zona.

Il cappellano don Donzelli esalta l'ardore combattentistico della forte

...nara, e presenta al Federe...
due reduci di Adua e Macallè,
camerati Calvi Matteo e Begnis Bono.

Il Segretario Federale elogiando
il fervore patriottico della gente della
zona temprata nello spirito guerriero
e cresciuta alla scuola ed all'esempio
dell'eroismo del quale sono la più
fulgida espressione i quattro Fratelli
Calvi, inneggia al popolo italiano che
ha trovato il suo Duce con il quale
marcia irresistibile verso tutte le
conquiste luminose, travolgendo con
impeto di passione irresistibile tutte
le barriere che da chiunque vengono
opposte al suo fatale ascendere nel
mondo, ed invita ad elevare il pensiero
alle Camicie nere Legionarie che
combattono gloriosamente perchè Roma
imperiale ritorni per virtù della sua
gente e della sua millenaria forza di
civiltà e giustizia.

Rievocati i Fratelli Calvi, dall'impeto
dell'aquila, con un deferente saluto
alla « Madre eroica » il Federale chiude
con la radiosa visione dell'Italia
Fascista grande e potente alla guida
del Duce trionfatore.

« Viva il Re », « A Noi » prorompono
dalle forze fasciste e patriottiche, al
« Saluto al Re » e « Saluto al Duce »
comandato dal Segretario Federale, e si
elevano nuovamente le canzoni fasciste
e guerriere, e sale a lungo l'invocazione
al Duce.

RINGRAZIAMENTO. — Giovanni Gambirasio
di Piazza Brembana profondamente
commosso e riconoscente, esprime
vissimamente grazie a tutte le buone
persone che, nella dolorosa circostanza
della morte dell'amatissima sua
Consorte, ebbero per lui e figliuoli
ammirabile pietà e gli prodigarono
clemosine e conforto.

Confuso di non poter ricambiare
tante inaspettate generosità, promet-

te perenne gratitudine ed implora su
tutti i benefattori celesti benedizioni
ed aiuti.

VALNEGRA

FESTA DELLA MADONNA DEL CARMINE. — Senza sfarzo esterno,
ma con sentita pietà è stata celebrata
anche in quest'anno la festa della
Madonna del Carmine. Affluenza ai
SS. Sacramenti ed alle funzioni,
seguite da devota processione. Una
lode speciale va data alle figliuole
che hanno saputo eseguire molto bene
il canto. Che la SS. Vergine protegga
e benedica tutti, specialmente i
nostri soldati e gli emigranti.

GRAVE INFORTUNIO SUL LAVORO. — Il Sig. Traini Carletto, di
qui, recatosi, come al solito, a Dalmine
per il lavoro, appena incominciato,
cadeva dall'altezza di 12 metri. Nella
caduta riportava triplice frattura ad
una gamba e doppia frattura alla
mascella inferiore. Questo avveniva
la mattina del 25 novembre. A lui i
più fervidi auguri per una presta
guarigione.

ANNIVERSARIO. — Lunedì 25
novembre coll'intervento dei Sigg.
Professori e degli Alunni delle Scuole,
è stato celebrato un solenne Ufficio
in suffragio dell'indimenticabile
 Rettore del Collegio Don Carlo Traini.
Anche in questa occasione la
popolazione di Valnegra ha mostrato
la sua generosità nel suffragare i
Defunti.

IL REV. PARROCO DI VALNEGRA
manda a tutti gli emigranti della
parrocchia i più sinceri e fervidi
auguri per il Natale. Raccomanda
loro di ricordarsi che, anche lontano,
devono sempre praticare la loro
Religione come cristiani e onorare la
loro patria come italiani.

Resta però sempre ben proibito
agli agricoltori il lavorare nell'industria,
come ai mezzadri e affittuali e
loro figli è proibito di andare a
lavorare come salariati agricoli e
meno ancora come salariati industriali.

(Dal « Corriere di Agen »)

Sac. GIACOMO DONATI, Direttore resp.

Soc. Ed. S. Alessandro - Bergamo

Dotto G. ZONCA

della R. Clin. Oculist. di Monaco di Baviera

Specialista per le Malattie degli Occhi

BERGAMO

Via XX Settembre, 14

Telefoni: Studio 47-76 Abitaz. 14-24 Feriali: 9-12-14-18 Giovedì: 14-18 Festivi: 9-11

Istituto e Clinica

Prof. Comm.

GAVAZZENI

BERGAMO

Malattie Interne

STOMACO - FEGATO
INTESTINO - SANGUE
NERVOSE - RICAMBIO

Raggi X - Laboratorii

Cure speciali Enterocoliti - Diabete Tumori col Radium

SEZIONE CHIRURGICA

Operatori: Chirurghi specialisti

BANCA PROVINCIALE LOMBARDA

SOC. AN. CAPITALE SOCIALE L. 25.000.000 VERSATO

SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE IN BERGAMO

(C. P. E. Bergamo N. 10)

Sedi: a BERGAMO-CREMONA-LODI-PAVIA CODOGNO-CREMA-MORTARA

Filiali in Alta Valle: Cassiglio - Mezzoldo - Olmo al Brembo - Piazzatorre - S. Martino de' Calvi Sud

Gestisce N. 102 Esattorie - 324 Tesorerie Comunal

Operazioni e Servizi della Banca

DEPOSITI A PICCOLO RISPARMIO - RISPARMIO LIBERO e VINCOLATO - SERVIZIO DI PAGAMENTO IMPOSTE e TASSE a mezzo Libretti di Risparmio - CONTI CORRENTI Commerciali, Cambiari e garantiti da valori - APERTURE DI CREDITO libero e documentato - EMISSIONE ASSEGNI BANCARI pagabili in qualsiasi Piazza d'Italia e dell'Estero ORDINI DI BORSA per contanti e a termine - PAGAMENTO e INCASSO CEDOLE e TITOLI ESTRATTI - SCONTO e INCASSO DI PORTAFOLIO SEMPLICE e DOCUMENTATO - SOVVENZIONI su Titoli e Warrants - SERVIZIO CASSETTE DI CUSTODIA in locali corazzati

La Banca quale partecipante al Consorzio di Emissione presieduto dalla rispettabile Banca d'Italia compie tutte le operazioni relative al Prestito Nazionale "Rendita 5 %"

Presso la Sede di Bergamo e la Filiale di Treviglio funziona il servizio Cassette di Sicurezza in moderni impianti corazzati.

Perchè gli Emigranti sappiano

In favore degli operai industriali

Abbiamo ripetute volte richiamato l'attenzione degli operai salariati, che si trovano alle dipendenze di un cottimista, di esigere l'iscrizione alle Assicurazioni sociali, ecc.

Ora avveniva assai frequentemente che il cottimista che prendeva dall'appaltatore una parte del lavoro a suo conto e poi lo eseguiva per mezzo di salariati alle sue dirette dipendenze, dopo di aver fatto il lavoro se ne andava allegramente, senza aver pagato o il salario o le Assicurazioni sociali, assicurazione infortuni ecc., ed in caso di malattia o disgrazie, metteva avanti la ragione che egli non aveva fondi.

Oggi, con un nuovo decreto il Governo francese ha ovviato in parte almeno al grave inconveniente stabilendo che se il cottimista o subappaltatore non è regolarmente iscritto al registro di commercio od a quello dei mestieri, il primo appaltatore è responsabile nei confronti degli operai di tutti gli obblighi del subappaltatore.

Per gli artigiani

E' noto che una nuova legge fa distinzione fra gli artigiani stranieri e ad una piccola quantità, accorda agevolazioni fiscali e la carta da 20 franchi, mentre alla seconda categoria, più numerosa, attribuisce la qualità di artigiani commercianti o industriali, coll'obbligo di avere la carta da 100 franchi.

Saranno per ciò create delle carte d'identità speciali. Per il momento tali carte non sono ancora state emesse e le Prefetture raccoglieranno fra poco le domande per le nuove carte di artigiani. Gli interessati, per essere sicuramente al corrente, faranno bene a domandare informazioni al proprio Municipio.

Offese contro personalità ufficiali straniere

Un decreto legge pubblicato dall'« Official » in data 2 corr., introduce nella legge sulla libertà di stampa dell'8 giugno 1881, una modificazione importante.

L'art. 36 della citata legge, viene infatti modificato così:

« L'offesa commessa pubblicamente contro i Capi degli Stati stranieri, i Capi di governo ed i ministri degli affari esteri di un governo straniero è punita colla reclusione da tre mesi ad un anno e con un'ammenda da franchi 10 a 3000, ovvero con una delle due pene ».

Il decreto sarà sottoposto all'approvazione della Camera. Intanto però è già in vigore e quindi coloro che pubblicamente o per mezzo della stampa insultassero, Hitler per esempio, o Mussolini, possono essere passibili delle pene citate.

E' vero che se ne dicono e scrivono tante contro il Presidente della Repubblica, il Capo del Governo ed il Ministro degli affari esteri in Fran-

cia senza che i responsabili siano puniti, che probabilmente il nuovo decreto resterà lettera mezzo morta o morta del tutto.

Per la correttezza delle relazioni internazionali e per la buona educazione speriamo tuttavia che il decreto venga applicato.

Carte d'identità e carte per artigiani

Le notizie sommarie pubblicate in questi giorni circa le nuove tasse per le carte d'identità e le nuove carte per artigiani hanno messo un po' in subbuglio la colonia italiana in Francia.

I nostri lettori devono tener presente che, data la situazione e dato il numero dei disoccupati, che salirà certamente ancora coll'inizio dell'inverno e col farsi sentire delle contrazioni italiane, la prima e più grande preoccupazione francese e belga nei confronti dei salariati stranieri è la seguente: Diminuire quanto più è possibile il loro numero.

Tuttavia non è per questo necessario disorientarsi.

Per gli artigiani abbiamo pubblicato già che essi devono domandare la nuova carta che sarà concessa solo dopo un'inchiesta da parte delle autorità competenti, anche circa la capacità dell'artigiano, onde non produca merci di genere inferiore e così abbia la possibilità di fare concorrenza agli artigiani francesi produttori merci di qualità mercantile.

Per gli altri, sia ben chiaro il fatto che la tassa della carta d'identità è aumentata per l'avvenire, quindi non si tratta di far rinnovare subito tutte le carte attualmente valide, ma si tratta solo di aumentare le tasse mano mano che le carte d'identità devono essere rinnovate.

Per il resto nulla vi è di mutato, almeno per il momento e specialmente per quel che riguarda gli agricoltori.

BANCA PICCOLO CREDITO BERGAMASCO

SOCIETÀ ANONIMA - CAPITALE VERSATO L. 4.000.000 - RISERVE L. 7.199.611,19

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN BERGAMO - VIALE ROMA N. 1

SEDE: BRESCIA - VIA UMBERTO I, 12 UFF. CAMBIO: BERGAMO - VIALE ROMA N. 1

SUCCURSALI IN BERGAMO: Piazza Pontida N. 7 - Borgo Palazzo - Borgo S. Caterina

AGENZIE:

Albino - Almè con Villa - Branzi - Brembate - Calcinato - Calolziocorte - Camignone - Cas'no Bergamasco - Cassano d'Adda - Castelli Calepio - Castrezzato - Clesio Bergamasco - Clusone - Colonne B.no - Colonbaro - Dello - Erbusco - Fara d'Adda - Gandino - Gazzaniga - Gorgonzola - Inverigo - Grumello del Monte - Leffe - Lonate - Monticelli I. rusa - Olmo - Prembo - Oltre il Colle - Ospitale Bresciano - Salsogrande - Paterzorio sull'Orto - Ponte S. Pietro - Pragnolo d'Isco - Romano Lombardo - Ronato - Rudiano - Saiano E. C. - S. Giovanni Bianco - S. Martino de' Calvi - S. Omobono Imagna - S. Pellegrino - Serina - Seriate - Soncino - Talca - Traveseto - Trentano - Treviglio - Urigo d'Oglio - Urviano - Vaprio d'Adda - Verolabocchie

Tutte le Operazioni di Banca, Borsa e Cambio

BANCA MUTUA POPOLARE DI BERGAMO

Società Anonima Cooperativa di Credito a Capitale Illimitato - Anno di fondazione 1869

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN BERGAMO

La BANCA MUTUA POPOLARE comunica che è a completa disposizione di tutto il pubblico per effettuare le operazioni di sottoscrizione della nuova

RENDITA 5%

e per fornire tutti i chiarimenti della grande operazione finanziaria. - Giova ricordare che la B. M. P. nell'ultima operazione di conversione ha contribuito al cambio con la imponente somma di oltre 100 milioni di consolidato.

L'Agenzia di S. Martino de' Calvi (nella casa di proprietà della Banca) Via Umberto I - Tel. 29 (11) è aperta tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 16. Sub-Agenzia di Averara è aperta tutti i lun. ed i giovedì a Branzi mercoledì e sabato.

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Il più potente d'Europa

Tutte le forme di assicurazione sulla vita con e senza visita medica. Polizze garantite dallo Stato - Capitali e rendite inalienabili. Gli assicurati partecipano agli utili dell'Azienda

“Le Assicurazioni d'Italia”

Società Collegata

Infurtuni, Incendio, Responsabilità Civile, Furti, ecc.

“Praevidentia”

Società Collegata

Capitalizzazioni al tasso del 4 e 4,12% garantiti per lunghe durate

Agente per S. Martino de' Calvi e limitrofi: G. Gambirasio Giovanni

Dot. ISIDORO PACCHIANI

DENTISTA

BERGAMO

Piazza Cavour, N. 5

(inizio di Via XX Settembre)

Telef. 47-48

CERERIA

Vincenzo fu Franc. Previtali

Casa Centonaria 1830-1932

BERGAMO - Via G. Quarenghi, N. 18

Telefono 33-51

Fabbrica candele per culto - Saponi all'ingrosso ed al minuto - Lumini da notte - Candele steariche - Generi affini

Cassa di Risparmio delle Province Lombarde

Fondata nel 1823

Sede Centrale in MILANO

Via Monte di Pietà, N. 8

196 FILIALI E SUCCURSALI

4 miliardi e 974 milioni di depositi al 31 Gennaio 1935 - XIII
356 milioni erogati in beneficenza a tutto il 1934

Filiale in S. Martino De' Calvi

aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 8.30 alle 12.30

Il popolo italiano, se rimane fedele alle sue virtù di previdenza e di risparmio, se rimane laborioso, probo, fecondo, è signore del suo avvenire, arbitro del suo destino.

MUSSOLINI.

39° Esercizio

BANCO AMBROSIANO

Società Anonima - Sede Sociale in MILANO - Fondata nel 1896

CAPITALE L. 60.000.000

BOLOGNA - GENOVA - MILANO - TORINO - VENEZIA - Alessandria - Bergamo - Besenno - Como - Erba - Lecco - Luino - Monza - Novara - Pavia - Piacenza - Seregno - Varese - Vigevano

Depositi a risparmio liberi e vincolati - Cont. Correnti - Anticipazioni o riporti su titoli di Stato e Industriali - Sconto cambiali - Compravendita titoli e divise estere - Rilascio gratuito assegni circolari ed ogni altra operazione di Banca alle migliori condizioni

Succursale in BERGAMO - Piazza Cavour 11 (Sentierone) - Telefono 28-06

Servizio Casette di Sicurezza in apposito locale corazzato

FRATELLI DOTTORI CALDEROLI

Dotto GUIDO

delle Cliniche di Vienna

DENTISTA

S. MART. DE' CALVI-NORD - P. Brembana

Tutti i Venerdì dalle 9 alle 12

Dotto INNOCENTE

delle Cliniche di Berlino

CHIRURGO SPECIALISTA

malattie ORECCHIO - GOLA - NASO

Ricevono dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 Domenica dalle 9 alle 11

BERGAMO - Via XX Settembre, 46 (Casa Goggi) Telefono 31-64

Dot. PIERO LEIDI

del Sanatori di Pratomaso e Davos

GABINETTO DI CONSULENZE E DI CURE

per

Malattie Polmonari

RAGGI X

Orario: Feriali ore 9-11 e 14-17

Martedì e Sabato soltanto pomeriggio

BERGAMO Via Tasca, 3

Telef. 42-44